

## **IL FILM**

“Nessuno si salva da solo” è un film italiano del 2015, diretto da Sergio Castellitto e tratto dall’omonimo romanzo di Margaret Mazzantini. Gli attori protagonisti, Riccardo Scamarcio e Jasmine Trinca, hanno entrambi ottenuto la candidatura come miglior attore e miglior attrice ai premi David di Donatello e Nastro D’Argento.

## **LA TRAMA**

Gaetano e Delia sono una giovane coppia di coniugi separati. Si ritrovano una sera a cena con l’intento di organizzare le vacanze dei figli Cosmo e Nico. La cena diventa teatro di scontri e aggressività reciproca in una continua sovrapposizione di passato e presente, una vera e propria “resa dei conti” in cui si svelano quelle verità, seppur dolorose, necessarie a ricostruire un possibile futuro.

## **LA LETTURA DEL FILM IN CHIAVE SOPHIARTISTICA**

Gaetano e Delia, ormai da tempo separati, si incontrano una sera a cena con lo scopo di organizzare le vacanze estive dei figli Cosmo e Nico, ma delle vacanze in realtà i due non parlano quasi mai, si può pensare quindi che oltre alla realtà dichiarata relativa alla questione pratica ci sia anche un motivo non manifestato che li porta ad incontrarsi. Nell’arco di una serata viene alla luce la storia della coppia, dal loro primo incontro al matrimonio e alla nascita dei figli, fino alla crisi che li porta ad allontanarsi. Il tutto intervallato dal piano del presente in cui rabbia e risentimento fanno da protagonisti. Lo svolgimento degli eventi che avvengono fra i due durante la cena, le conversazioni e ciò che entrambi fanno emergere di sé e dell’altro, può essere visto come un viaggio tra passato, presente e futuro che Gaetano e Delia hanno deciso di compiere per ritrovarsi come persone prima, e come coppia dopo, ad un livello interiore emozionale più consapevole e più maturo.

Sappiamo che oltre ai progetti pianificati su un piano di razionalità ce ne possono essere anche altri, inconsci appunto, suggeriti dal Sé. La Persona ha la libertà di ascoltarli e aderirvi in qualsiasi momento della vita. Anche nei momenti più cupi è possibile decidere di amare, perdonarci e perdonare rinnovando con coraggio e perseveranza il personale progetto di vita.

*“Il nuovo incontro dopo una divergenza non è più allo stesso livello per entrambi i partner, ma è senz’altro ad un livello più alto rispetto all’incontro precedente.” (...)  
Antonio Mercurio.*

All’inizio del film vediamo come Gaetano e Delia si incontrano, si scelgono, vivono con passione e gioia la loro storia d’amore. Decidono di andare a convivere e

successivamente di sposarsi quando lei rimane incinta. Nasce Cosmo e successivamente Nico. Le esperienze intense, dolorose che seguono, l'aborto del terzo figlio, le forti emozioni, le difficoltà del quotidiano e soprattutto la fragilità di lei, contribuiscono nel tempo a far emergere nel loro menage di coppia i limiti che ambedue si portano dentro. Lentamente ed inesorabilmente vediamo che gli scontri diventano sempre più frequenti.

Entrambi sono costretti dentro schemi in cui si sono chiusi in seguito a traumi e dolori esistenziali vissuti, ma mai elaborati. Il quotidiano risulta appesantito dalle modalità acquisite e fissate nel passato e i due iniziano a gestire con difficoltà e aggressività le differenze sempre più profonde che si creano tra di loro.

*"perché in ogni coppia, ci sono molte zone oscure, possedute dalle figure parentali." (...) Antonio Mercurio.*

Durante la cena Gaetano e Delia esprimono modalità aggressive che hanno origine dall'amarezza e dalla delusione per quello che avevano idealizzato entrambi come rapporto di coppia. Una coppia che evidentemente era nata dal bisogno di colmare vuoti più che dal desiderio di condividere un progetto esistenziale di evoluzione.

*"Non è possibile donarsi se non si dispone totalmente di se stessi" Antonio Mercurio.*

Se vogliamo creare un terreno condiviso che porti allo sviluppo delle potenzialità e alla rinascita come Persone, da soli o in coppia, bisogna accettare di morire a parti di noi che sono legate alla dimensione infantile di pretesa e di compensazione nei confronti di chi non ci ha amato come avremmo voluto; la verità e la consapevolezza insieme all'amore ed al perdono portano armonia ed energia.

Il passaggio dal "passato" al "futuro" per entrambi si verifica nel momento in cui Delia lancia il gelato in faccia a Gaetano. Per qualche attimo il tempo sembra fermarsi, si percepisce il silenzio, il vuoto che dà dolore e spazio alla trasformazione.

In quell'attimo sospeso Delia entra in contatto con la verità e si assume la responsabilità di un episodio avvenuto col figlio Cosmo, in cui, sopraffatta ed esasperata, ha avuto un grave moto di violenza verso di lui. Gaetano non la giudica ma accoglie il suo dolore e la rassicura, dopo di che, a sua volta, fa emergere le sue paure e le sue frustrazioni, soprattutto per non essere quello scrittore di talento che avrebbe voluto diventare.

”Tu sei cambiata”, “Anche tu sei cambiato...molto”. Questo si dicono Gaetano e Delia e si può pensare che sia l’inizio di un nuovo modo di vedersi, di viverci, di accettarsi.

Il Sé, che è il collegamento fra l’Universo e la Vita segue e sostiene in ogni momento i progetti di crescita e di trasformazione che ognuno di noi decide di affrontare. Questa è una verità. Se manteniamo il cuore e la mente aperti, possiamo cogliere i segnali, i simboli e messaggi del nostro Sé.

Anche in Lea e Vito si potrebbero interpretare come due messaggeri del Sé: vicini di tavolo ma non solo. Si presentano con simpatia nel momento in cui il cuore e la mente di Gaetano e Delia iniziano ad essere più leggeri ed aperti ed accettano con emozione e curiosità di percorrere un “tratto del loro cammino” insieme. “La vita è un ballo” dice Vito. E prima di separarsi è lui che afferma “Ragazzi, nessuno si salva da solo”. Questa è un’altra verità. Facciamo parte di una corallità, di cui la coppia è il primo tassello. Ognuno di noi rappresenta un elemento unico e insostituibile del tutto, preziosa e originale cellula di un unico organismo.

Quando arrivano sotto casa di Delia, Gaetano la invita ad un gioco, a fingere di presentarsi per la prima volta. In effetti sono veramente due persone nuove quelle che si trovano l’una di fronte all’altra. Anche Delia si trasforma, si perdona e perdona, e permette a Gaetano di avvicinare i bambini, facendolo salire mentre dormono. E finalmente, dopo anni in cui soffre di disturbi alimentari, si mette a mangiare con appetito e sorridendo dice alla madre “ho fame mamma”. Gaetano dal canto suo, mentre si incammina verso casa, nota che la sua maglietta preferita “quella rossa” è indossata da un musicista di strada, su una panchina. Sorride... adesso lui è una persona che indossa “altri abiti”, quelli di un essere umano che ha deciso di amarsi ed amare, perdonarsi e perdonare. Ed è sorridente mentre esegue una capriola. Questo ci riporta a quella che ha fatto a livello interiore, e che ha fatto anche insieme a Delia. In una delle ultime inquadrature il tavolo, che li ha visti protagonisti della cena e della loro trasformazione e l’ambiente circostante, sono inondati di luce, una luce che rappresenta tutta la Bellezza che è possibile realizzare, una bellezza che non muore mai e che si trasmette da un universo all’altro.

## **L’AMORE SECONDO LE TEORIE DELL’ANTROPOLOGIA ESISTENZIALE DI ANTONIO MERCURIO**

*“L’amore è un potere attivo che crea sé e l’altro come Persona” Antonio Mercurio.*

Nei secoli i filosofi hanno dato grande rilevanza alle qualità dell’uomo derivanti dall’intelletto, ponendo in secondo piano la dimensione dell’essere umano che riguarda la sua capacità di amare. Antonio Mercurio ha invece definito Persona colui

che è capace di amare se stesso, amare l'altro ed essere amato nella libertà, rendendo quindi la capacità di amare cruciale per la realizzazione dell'essere umano e per il raggiungimento della gioia.

Ma cosa significa amare? Innanzitutto non è una capacità innata, è un'arte che si apprende, come ci ricorda anche il filosofo Erich Fromm nel suo libro "L'arte di amare". E ha molto a che fare con due concetti fondamentali quali la LIBERTÀ e la DECISIONE.

Libertà da dare a se stessi e alla persona amata: l'amore è disinteressato quando nasce dalla libertà e rispetta la libertà dell'altro; diventa egoistico quando invece impone la propria volontà all'altro. L'amore è quindi libertà di essere, libertà di donarsi e libertà di riprendersi. Ciò è realizzabile pienamente solo se noi apparteniamo veramente a noi stessi, ovvero seguiamo il progetto che ci indica il nostro Sé, sciogliendo via via le proiezioni genitoriali che facciamo sugli altri.

Spesso nel linguaggio comune l'amore diventa sinonimo di innamoramento, in realtà sono due cose ben diverse. L'innamoramento che si verifica nell'incontro tra due persone è una fase in cui emerge una forza irresistibile di attrazione che fa assumere una posizione quasi passiva, i due si sentono quasi sopraffatti da questa emozione e l'obiettivo principale è quello di stare il più possibile insieme all'altra persona quasi a voler realizzare un'unica entità. E' in questo momento che nascono spontanee frasi come "morirei senza di te" oppure "ho bisogno di te" perché è frequente che in questa prima fase ciò che unisce la coppia siano i vuoti esistenziali da colmare con la presenza dell'altro.

Antonio Mercurio ci ricorda che possiamo trasformare l'innamoramento in amore maturo, che invece è frutto di una libera decisione in cui si "agisce" attivamente per portare avanti il progetto esistenziale individuale e della coppia, costruendo un terreno comune che consenta di far germogliare qualcosa di nuovo che prima non esisteva. Il rapporto di amore maturo permette ai partner di crescere e di sviluppare le proprie potenzialità senza che queste vengano percepite come una minaccia per la coppia.

L'amore non è un colpo di fortuna nell'incontrare la persona "giusta", ma è decisione di amare, capacità di dare e ricevere amore, reciprocità.

### **Per chi volesse approfondire:**

Antonio Mercurio, *La Sophia-Analisi e il Principio della Gioia* (Editoriale sull'Amore), ed. SUR Roma

Antonio Mercurio, *Amore e Persona*, ed. Costellazione di Arianna

Erich Fromm, *L'arte di amare* ed. Arnoldo Mondadori

**Locandina a cura di:**

Anna Agresti, Dania Biagini, Francesca Brabanti, Adele Cossu, Lorenza Crocicchi,  
Margherita Giugliano, Eleonora Padovani, Carmine Pascuzzo